

**ALLE 20 CON ALBINATI**

Alla Galleria Giardini Pubblici il Premio Strega Edoardo Albinati con il nuovo romanzo "Un adulterio".

**ALLE 22 C'È BERGMANN**

Al Teatro Civico di Castello lo scrittore tedesco Emanuel Bergmann acclamato per il suo folgorante debutto "L'incantesimo".

**GAUDATS JUNK BAND: 22,30**

Anche la terza giornata si chiude con la musica nella Galleria Giardini Pubblici, con Daniele Guidotti e la Gaudats Junk Band.

LEGGENDO METROPOLITANO. LA SCRITTRICE ELENA LOEWENTHAL OGGI ALLE 18,30 AL TEATRO CIVICO

«Il "giorno della memoria" non appartiene agli ebrei»

Figlia di genitori sopravvissuti alla Shoah, scrittrice ed esperta di ebraismo, dal 2015 addetta culturale all'ambasciata italiana di Israele, Elena Loewenthal (Torino 1960) è autrice di un pamphlet dal titolo provocatorio: "Contro il giorno della memoria" (Add editore). Ospite del festival Leggendo Metropolitano (stasera, 18.30, Teatro civico di Castello) spiegherà le ragioni di una disapprovazione inattesa e polemica.

Perché contesta la ricorrenza del 27 gennaio e la modalità con cui viene vissuta in Italia?

«La Shoah è di tutti fuorché degli ebrei. Loro non vi hanno partecipato, hanno solo messo i morti. La storia dello sterminio è invece europea. La ricorrenza avrebbe senso se i Paesi che sono stati complici o testimoni indifferenti di quanto accaduto (i treni carichi di uomini viaggiavano sulla rete ferroviaria europea e si fermavano nelle sue stazioni), riconoscessero quella pagina della storia come propria. Non invoco il senso di colpa, ma la consapevolezza. Avrebbe senso, per esempio, se gli italiani dichiarassero l'orrore delle leggi razziali. Invece è accaduto che, attraverso un processo progressivo di dismissione la Giornata della memoria si sia trasformata da ricorrenza dell'Europa a ricorrenza in cui l'Europa rende omaggio agli ebrei. Di più: capita che - in coincidenza con l'appuntamento - si registrino sui social montate di antisemitismo».

Quando ha avvertito il sentimento di rifiuto che è all'origine del pamphlet?

«Ho inizialmente sostenuto l'istituzione della Giornata della memoria. Ho poi scoperto, di anno in anno, invitata nelle scuole a parlare dell'Olocausto, un senso di disagio profondo. Ho provato a ragionare sulle cause, a interrogarmi. Il libro è



«La Shoah non è parte della mia identità. Quella ebraica è positiva. Invece l'Olocausto è diventato una tara»

la risposta. Una provocazione per aiutare me stessa a capire. Sono figlia di genitori che hanno attraversato la Shoah: mio padre è fuggito sulle montagne e si è fatto partigiano, mia madre è stata nascosta per scappare alla persecuzione, una parte della famiglia è stata deportata. Vivo quotidianamente la memoria dello sterminio. Le menti e i cuori di chi è sopravvissuto, ma anche di chi come me è nato dopo, ne sono stati intaccati in maniera profonda e insanabile. Personalmente mi piacerebbe dimenticare, annegare il ricordo nell'oblio. La Shoah non è parte della mia identità. L'identità ebraica è positiva. E invece l'Olocausto è diventato una tara, un orrore che si dà per ineluttabile».

Mentre ineluttabile non è.
«Non doveva accadere e poteva non succedere. Ho scritto

un romanzo dieci anni fa. S'intitola "Conta le stelle se puoi". Ricostruisco la storia di una famiglia ebraica piemontese, rimuovendo la Shoah. Faccio morire Mussolini e quindi cancello le leggi razziali. È un atto di giustizia che ho voluto rendere ai miei avi».

Quando è stata investita della dolorosa memoria familiare?

«Sono nata negli anni '60. Ho vissuto un'infanzia ovattata e positiva, solare, piena di futuro. Non ricordo se si parlasse, non posso neanche dire ci sia stato un momento folgorante e quando abbia iniziato a indagare su chi fossi. La certezza che ho maturato, io che sono così vicina a quella storia, che non potremo mai capire cosa hanno provato coloro che erano condannati allo sterminio, che non riusciremo mai a porci nei panni di un bambino

ebreo. Dobbiamo smettere di illuderci di capire».

Attribuisce la stessa vacua ritualità ai viaggi nei luoghi dell'orrore?

«Non so rendere una risposta categorica. Se una gita ad Auschwitz manda il cuore in gola a uno soltanto dei ragazzini della comitiva, serve. La partecipazione emotiva è strumento di comprensione. Non si trascuri o subordini tuttavia, la funzione delle parole della memoria al valore rappresentativo dei luoghi. Ci si misuri con "Se questo è un uomo" di Primo Levi! Si legge poco, invece. E spesso si danno agli studenti surrogati della lettura: la gita, il monumento, il rito, il concerto. L'unico concerto della memoria possibile è quello che si celebra in Israele nel giorno dell'anniversario della rivolta degli ebrei del Ghetto di Varsavia. Il momento culminante sono due minuti filati di sirena. Un'esperienza inenarrabile che trafigge e taglia in due».

Manuela Arca
RIPRODUZIONE RISERVATA



INCONTRI
L'impegno antimafia: e stasera al festival arriva Pietro Grasso

Il presidente del Senato Pietro Grasso è l'ospite più atteso oggi a Cagliari alla terza giornata del festival Leggendo Metropolitano. "Ricordi di mafia" è il titolo dell'incontro che alle 20.30, nel viale dei Giardini Pubblici, vedrà l'ex procuratore nazionale antimafia dialogare con Geppi Cucciari, in un confronto in cui verranno rievocati incontri, fatti, errori e vicende di quattro decenni di lotta a Cosa Nostra e che verrà trasmesso via streaming al Policlinico di Monserrato.

Da segnalare alle 18 al Teatro Civico di Castello l'incontro "Usi e abusi della memoria". A partire dalla constatazione che viviamo in un mondo dominato da una sovrabbondanza di stimoli, si confrontano Costanza Papagno (docente di Neuropsicologia all'Università di Milano-Bicocca e all'Università degli Studi di Trento), Alberto Oliverio (professore emerito di Psicobiologia a La Sapienza di Roma) e l'astrofisico Andrea Possenti.

Di pagine di storia sulla Grande Guerra da riaprire e ristudiare in un'ottica diversa, senza occultare le responsabilità dei militari italiani in alcune operazioni criminali, si occupano lo storico e docente Jože Pirjevec e Nicola Labanca, professore di storia contemporanea ed esperto di storia militare, nell'incontro "Italiani, brava gente" (alle 19, viale Giardini Pubblici), moderati dallo scrittore e saggista Francesco M. Cataluccio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend al Planetario

Sabato 10 giugno

ore 19:00 ★ Viaggio nel Sistema Solare

Domenica 11 giugno

ore 19:00 Notte stellata su Cagliari

★ Speciale bambini

Biglietti: ridotto 3€ (3-12anni, oltre 65 anni), intero 5€.

Aperte le iscrizioni ai corsi di astronomia estivi



Apertura biglietteria:
dalle ore 18:30 alle 20:00

Informazioni
070 6013552

Kaus Australis

Programma e biglietti

www.planetariounionesarda.it